

*E la nuova raccolta, composta di documenti del periodo greco, normanno, svevo ed angioino, dice quanto grande sia stata una volta la nostra città e la nostra regione.*

*Quanto ai re, ai pontefici ed altri principi i documenti rilevano in modo speciale le benemerienze di Tancredi, principe di Taranto, per aver donato alla città di Barletta il territorio delle Paludi e quello erbifero dei Musciali ad uso di pascolo.*

*Federico II in un documento del 1234, datato da Salpi, e riportato altrove, conferma alla Chiesa di Barletta e ad Angelo Della Marra, suo familiare fedele, i diritti di bagliva, di dogana e di Curia e i sei degalatra di cera per il cereo pasquale: diritti che la stessa Chiesa godeva dal tempo di Guglielmo I e di Enrico IV. Lo stesso Federico concede alla città di Barletta per otto giorni la rinomatissima fiera internazionale (VITALE, op. cit.) di ferragosto o dell'Assunta, col qual nome il documento appellò la Beata Vergine protettrice della città di Barletta.*

*Di Ottone IV, incoronato a Roma da Papa Innocenzo III (1209), si conosce l'invasione da lui fatta in Puglia e il riconosciuto dominio, per parte della città, in due documenti a lui intestati dai notai nel 1211 (vedi n. 12 e 13).*

*Riappare più tardi Federico II, per aver tenuto il suo gran Parlamento, per la crociata di Terrasanta, in Barletta nella Pasqua del 1228; ma egli stesso a seguito della Costituzione, emessa nel 1231, dà ordine ai notai di abolire dagli atti il nome di Ottone IV, invasore del regno di Sicilia, come si annunzia in due documenti del 1232 (n. 22 e 23).*

*Non manca qualche documento intestato a Manfredi.*

*Per il periodo Angioino ci son documenti intestati a Carlo I, a Carlo II e ai loro eredi.*

*Carlo I riappare nel 1274 coi titoli di Re di Sicilia, Duca di Puglia e Principe di Capua, Senatore di Roma, Conte di Antegavia e dell'Impero Romano, Vicario Generale in Tuscia per la S. Chiesa romana; poscia nel 1276*